

LE ASSEMBLEE DI CRISTO

1. IL PRINCIPIO DI FONDO E SUE APPLICAZIONI: IL SIGNORE AGISCE, I PECCATORI RISPONDONO.

- a. L'azione del Signore: Egli chiama i peccatori tramite il Vangelo.
 - i. 2Tessalonicesi 2:14.
- b. Il Signore aggiunge alla comunità coloro che rispondono alla chiamata evangelica.
 - i. Atti 2:47. Il greco li definisce: "i salvati" (participio passato di *sôzo*).
- c. L'azione dei "salvati" ("cristiani") in risposta alla chiamata del Signore: l'assemblea.
 - i. Ebrei 10:24-25.

2. LA CHIESA ESISTE PER IL MINISTERO E L'EDIFICAZIONE (EFESINI 4:12).

- a. Glorificare Dio e Cristo [ministero].
 - i. Efesini 3:21; 2Tessalonicesi 1:12.
- b. Predicare il Vangelo [ministero].
 - i. Da Atti 2 ad Apocalisse 21.
- c. Beneficenza: aiutare i santi in assoluto bisogno [ministero].
 - i. Atti 11:27-30; 1Corinzi 16:1; 2Corinzi 8 – 9.
- d. Accrescere la fede dei cristiani [edificazione].
 - i. Efesini 4:12.

3. PRINCIPI SU CUI SI BASA LA CHIESA.

- a. Convocazione (Romani 1:6; 8:28; Colossesi 3:15; 1Tessalonicesi 2:12; Ebrei 3:1).
- b. Adesione / risposta (Atti 2:38,47; Galati 5:6).
- c. Glorificazione di Dio e di Cristo (Efesini 1:12; 3:21; 2Tess 1:12; 1Tess 2:12).
- d. Partecipazione (Atti 2:42,47; 1Pietro 2:5; Efesini 2:19-22).
- e. Comunione (*koinonìa* – 1Gv 1:3; 1Cor 1:9; 2Cor 13:13; At 2:42; 2Cor 9:13; Fil 2:1 ecc).
- f. Servizio (*diakonìa* – At 6:1-7; 1Ts 1:9; Col 3:24; Rm 12:11; 14:18; Fil 2:22; Rm 7:6 ecc).
- g. Corpo (unità dottrinale nella diversità delle componenti; Romani 12:4-5).
- h. Attesa della *parusìa* (1Corinzi 11:26; Matteo 24:36; Ebrei 10:25; lettere ai Tessalonicesi).

4. MOTIVI PER I QUALI LA COMUNITÀ / ASSEMBLEA DI CRISTO SI RADUNA (LA CHIESA DI CRISTO).

- a. L'insegnamento della Parola di Dio.
 - i. Atti 2:42-47; 11:25-26; 1Corinzi 14:26; Atti 20:7-11.
- b. Ascoltare i risultati della predicazione.
 - i. Atti 14:26-27, 15:3,4.
- c. Accompagnare i predicatori.
 - i. Atti 15:2; Atti 20:38; 21:4-6.
- d. Ricevere i predicatori del Vangelo.
 - i. Atti 15:1ss,4; 18:22.
- e. Scegliere i propri servitori ed inviati.
 - i. Atti 6:1-6; 15:22-29.
- f. Ascoltare fratelli esterni.
 - i. Atti 15:22-29,30.
- g. Leggere la Parola di Dio.
 - i. Apocalisse 1:3; 1Tessalonicesi 5:27; Colossesi 4:16.
- h. Ascoltare buone testimonianze.
 - i. 3Giovanni 6.
- i. Consumare la Cena del Signore.
 - i. Atti 20:7; 1Corinzi 11:20.
- j. Raccogliere la colletta.
 - i. 1Corinzi 16:1.
- k. Pregare e cantare.
 - i. Atti 2:42; 4:23-31; 12:5,12; Matteo 18:19-20; Efesini 5:19; Colossesi 3:16.
- l. Esercitare la disciplina.
 - i. 1Corinzi 5:4; Atti 5:1-11; 2Corinzi 2:5-8.

5. DUE CONSIDERAZIONI NECESSARIE.

- a. Fino a prova contraria, occorre dire che il Nuovo Testamento non fa alcuna distinzione qualitativa tra i motivi per cui si raduna il popolo di Cristo. Nel Regno di Dio tutto ha pari importanza. Lo Spirito Santo dice: «Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia» (Matteo 6:33); non dice: «Cercate prima una componente sola del Regno o ciò che più vi piace o aggrada nel Regno». Questo fu l'errore compiuto dai Farisei, che prediligevano una parte rispetto al tutto (cfr. Matteo 23:23). I cristiani non debbono compiere il medesimo sbaglio.

- i. A questo punto, occorre chiedersi: dove il Nuovo Testamento insegna che mangiare la Cena del Signore è più importante dell'esercizio della disciplina, o dell'insegnamento, o del dare la colletta (e così via)?
 1. È come chiedersi se, nella famiglia, la nascita dei figli sia la cosa più importante, oppure se l'atto sessuale in ambito coniugale sia ciò che conta maggiormente, oppure se nel rapporto tra genitori e figli occorra solo essere ubbiditi o ubbidire ...
- b. Ciò che correttamente si deve dire in base alle fonti bibliche è che nel giorno del Signore ("domenica") si "facevano due cose" che non "si facevano" in altri giorni: la Cena del Signore (Atti 20:7) e la colletta (1Corinzi 16:1). Tutto qui.
 - i. A questo punto, ciascun cristiano tragga le proprie conclusioni, alla luce e in armonia con l'insegnamento globale del Nuovo Testamento.
 - ii. Quel che sicuramente non dobbiamo fare è aggiungere o togliere alla rivelazione divina: non ne abbiamo il diritto (Apocalisse 22:18-19).

6. CONCLUSIONI.

- a. Il compito del singolo cristiano è predicare il Vangelo.
- b. Il compito della Chiesa è predicare il Vangelo.
- c. Se predichiamo il Vangelo, allora dobbiamo annunciare a tutti (cristiani e non cristiani) che la Chiesa è il Corpo di Cristo, è l'assemblea dei cristiani che si raduna per scopi precisi e vari. Il Signore ci chiede di non mancare a quest'assemblea (Ebrei 10:24-25).
- d. Ognuno faccia come crede in ordine al Vangelo (non è un bambino): risponderà a Dio in proprio.
 - i. Se vuole partecipare all'assemblea di Cristo, lo faccia in piena coscienza.
 - ii. Se non vuole partecipare all'assemblea di Cristo riunita per gli scopi da Lui stabiliti, se ne assuma le conseguenze di fronte all'unico Giudice.
- e. Ciò che importa è che la Chiesa predichi il Vangelo – quali che siano le nostre scelte personali o le nostre preferenze in ordine alle assemblee.
- f. Ciò che importa è che la Chiesa cresca e non si fermi su questioni non scritturali, questioni che non giovano a nessuno ma che servono solo ad accrescere la confusione degli spiriti.
- g. «Dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il nostro cuore» (Matteo 6:21).